

Protocollo d'intesa tra

la Regione Sardegna

e

la Regione Toscana

PREMESSO che

- il mutato quadro istituzionale, conseguente la modifica del titolo V della Costituzione che ridisegna i rapporti tra Stato e Regioni, valorizza il ruolo delle Regioni su temi di grande rilevanza come quello della salute e le impegna contestualmente, attraverso una crescente corresponsabilizzazione sul versante della spesa sanitaria, a esprimere un'azione di governo forte sul sistema sanitario, orientata a conseguire sia i migliori risultati possibili in termini di qualità dell'assistenza che il miglior utilizzo delle risorse disponibili, anche attraverso un forte sviluppo della società dell'informazione;
- il processo di cambiamento avviato, con l'ampliamento del livello di autonomia regionale, si caratterizza per lo sviluppo, all'interno delle Regioni, di interventi di riorganizzazione e ammodernamento del sistema dei servizi, finalizzati a migliorare la qualità del sistema stesso e, nel contempo, di azioni per il potenziamento e l'affinamento dei sistemi di controllo, non solo sull'uso delle risorse finanziarie in senso stretto, ma anche sull'efficacia e sulla appropriatezza degli interventi;

RICHIAMATA la Risoluzione approvata dal Parlamento europeo il 28 aprile 2005 sulla modernizzazione della protezione sociale e lo sviluppo di un'assistenza sanitaria di buona qualità che, nel ribadire il valore e l'importanza di un'assistenza sanitaria fondata sui valori dell'universalità, dell'equità e della solidarietà, promuove l'impegno dei governi nazionali e regionali a operare per garantire un'assistenza sanitaria di qualità accessibile e sostenibile, anche attraverso il coordinamento, la cooperazione e lo scambio di informazioni tra soggetti gestori di assistenza e lo sviluppo di efficienti forme di controllo per un utilizzo ottimale delle risorse disponibili;

CONSIDERATE le determinazioni adottate a livello nazionale con l'intesa Stato-Regioni relativa al Patto di stabilità sanitario del 23 marzo 2005, che vede le Regioni impegnate a:

- promuovere lo sviluppo e l'implementazione dei percorsi diagnostici e terapeutici per assicurare l'appropriatezza delle prestazioni;
- porre in atto le azioni necessarie per la razionalizzazione della rete ospedaliera, sia in termini di standard che di tassi di ospedalizzazione;
- assicurare le prestazioni comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza di cui al DPCM 29 novembre 2001;

- promuovere l'aggiornamento del personale sanitario;
- garantire l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale, nonché forme di monitoraggio degli obiettivi intermedi;
- adottare gli strumenti della contabilità analitica per centri di costo, che consenta analisi comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati tra le varie Aziende;
- adempiere alle disposizioni in materia di acquisto di beni e servizi;
- partecipare al Nuovo Sistema Informativo Sanitario con adempimento degli obblighi informativi previsti;

RITENUTO che, in tale contesto, le Regioni debbano promuovere, in una posizione matura e consapevole, forme di collaborazione reciproca e di partenariato, che facciano emergere il loro ruolo di soggetti attivi nei confronti del livello nazionale e il loro apporto propositivo all'interno del Comitato paritetico permanente e dei Tavoli nazionali previsti dal Patto soprarichiamato;

PRESO ATTO che tra la Regione Sardegna e la Regione Toscana sussiste, pur nelle diverse caratteristiche socio economico e ambientali, un tradizionale vissuto di dialogo e di interscambi a vari livelli e sono già maturate significative esperienze di collaborazione reciproca;

LE PARTI CONVENGONO

- di promuovere le azioni, le iniziative e le proposte, anche in seno alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, che si rendano necessarie per garantire il ruolo e le prerogative costituzionali delle Regioni nel delicato processo di attuazione del vigente Titolo V, parte II della Costituzione;
- di condividere l'impegno a sostenere la qualità del Servizio sanitario e a operare per la sostenibilità del sistema e la sua capacità di assicurare i Livelli essenziali di assistenza, salvaguardando i principi fondanti di equità e di universalità;
- di attuare forme attive di collaborazione, lo scambio di informazioni, di esperienze e il reciproco apporto delle competenze presenti nei propri ambiti regionali, individuando, quali campi privilegiati di attenzione, i seguenti obiettivi:
 - sviluppare l'eccellenza della rete clinico assistenziale con modalità e soluzioni capaci di coniugare qualità ed economicità;
 - cooperare nella realizzazione del Sistema informativo sanitario, anche mediante processi di "riuso" delle soluzioni già adottate e l'attivazione di procedure di selezione congiunte dei fornitori di servizi tecnologici;
 - promuovere la costruzione di un sistema omogeneo degli strumenti di controllo della spesa, che consenta azioni di verifica e di corretta comparazione dei costi tra le Regioni;
 - sostenere lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione per migliorare la conoscenza e l'efficacia del Servizio sanitario;

- sviluppare soluzioni innovative per qualificare la rete dei servizi socio sanitari;
 - collaborare alla realizzazione di attività di formazione e aggiornamento, con particolare riferimento alla formazione manageriale e della dirigenza nel settore sanitario e sociosanitario;
- di definire mediante specifici accordi attuativi le modalità attraverso cui realizzare le forme concrete di collaborazione riferite agli ambiti suddetti.

(data).....

Per la Regione Toscana:

Per la Regione Sardegna:
